



POLITICA IN PREALPINA

VARESE - Sguardo già rivolto alle elezioni del 2027. Sarà una tornata molto importante perché si vota per le Politiche ma anche perché si va alle urne per rinnovare le amministrazioni di Varese, Busto Arsizio e Gallarate. Nelle tre città ci sono tre sin-

Le relazioni di Caianiello

daci alla scadenza del secondo mandato. Quindi, salvo colpi di scena sull'allungamento dell'impegno che per ora non è previsto per i Comuni superiori ai 15mila abitanti, ci sarà aria

nuova nelle tre città principali della provincia. A chi toccherà stavolta? Le trattative sono in corso e nessuno si sbilancia. L'arrivo di Cesa a Varese, che ha radunato un gruppo eteroge-

neo, fa discutere e traccia una prospettiva diversa rispetto alla corsa elettorale varesina, tanto più che a tavola si è accomodato Nino Caianiello, ex plenipotenziario, ora pronto a far valere la sua rete di relazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **PASQUALE MARTINOLI**

«Guardi, la politica va fatta sui territori. E sui territori bisogna esserci». Un impegno. Una promessa. Un ritorno. L'Udc (Unione di Democratici Cristiani e di Centro) si prepara a (ri)mettere radici a Varese. Con una nuova dirigenza locale. L'operazione è seguita dall'alto: ieri nella Città Giardino è arrivato Lorenzo Cesa, presidente nazionale del partito (nella foto col nuovo coordinatore provinciale dell'Udc, Andrea Piazzoli), che in Prealpina ha indicato quella che è la linea politica. Una linea che fa riferimento al passato, a valori tradizionali.

Presidente Cesa, quale messaggio portate oggi a Varese?

«Che stiamo riorganizzando l'area democratico-cristiana, cercando di stare vicino a chi amministra i territori per far sì che vi sia un riferimento con un partito che abbia valenza nazionale».

È un cambio di rotta?

«Vede, c'è un problema nel nostro Paese: i partiti vanno rifondati, per avere senso devono avere dei valori da difendere».

Per voi quali sono, anche se è immaginabile...

«Per noi sono i valori della difesa dell'identità cristiana del Paese, la difesa della vita, la difesa della famiglia, non solo con parole ma con atti concreti che noi già facciamo in Parlamento. Adesso, questa difesa di valori va fatta anche a livello locale ed è quello che stiamo attuando oggi anche a Varese».

In vista di ogni tornata elettorale si parla dell'importanza del centro...

«Con noi esiste già un centro di area democratico-cristiana. Lo rappresentiamo non per nostalgia del passato ma perché riteniamo che sia molto attuale difendere quei valori che ricordavo prima. Occorre rimettere al centro della politica la persona. E questo non è uno slogan vuoto: per noi significa essere concreti, non solo promettere ma fare. Ripartendo dal basso, dalle istituzioni locali».

Centro autonomo, un grande centro, svincolato dai due poli. L'idea vi piace?

«Stiamo riorganizzando l'area democratica e cristiana anche a livello locale»

L'Udc torna in campo «Vinci coi nostri valori»

L'INTERVISTA Lorenzo Cesa rilancia il partito a Varese



IL PRANZO DEL... CENTRO

La grande tavolata in riva al lago

In settanta al "Volo a Vela" per il pranzo del partito. Diversi volti noti

VARESE - Il pranzo del sabato in riva al lago. La grande adunata al Volo a Vela di Calcinato del Pesce, noto locale in cui lavora il consigliere comunale di Forza Italia Domenico Esposito, mister preferenze. Lorenzo Cesa, presidente nazionale dell'Udc, dopo la visita alla redazione della Prealpina, ha proseguito così la tappa varesina (foto). Tavolata da settanta persone al ristorante e pizzeria, con menù a base di pesce: antipasto, pasta cavatelli e fritto misto tra le portate più gettonate. Presenti diversi esponenti o ex della politica locale. Ciro Callemme, Nino Caianiello e Roberto Puricelli, ad esempio, un tempo forzisti. Ma anche i luinesi Furio Artoni e Marco Massarenti e i sindaci Nazario Moro di Dumenza e Nora Sahnane di Curiglia con Monteviasco. Si sono aggiunti amministratori come Giovanni Buzzi di Sesto Calende e Silvana Alberio di Gavirate, oltre ad Alessandra Sisti (del partito di Vannacci) e a Franco Compagnoni di Fratelli d'Italia. Un salto, solo per saluti, l'ha fatto anche il presidente della Provincia, Marco Magrini. Che sapore dare a questo... aggiungi un po-



sto a tavola? Quello che lo stesso Cesa ha spiegato in Prealpina: ricreare dal basso il radicamento col territorio. Va precisato che i commensali del tavolo Udc non rappresentano o almeno non tutti la squadra locale del partito. È ancora la fase di costruzione. Di certo, l'Udc cerca nuovi spazi dopo averli smarriti. Da tempo, il partito che aveva avuto una decisa rappresentanza negli ultimi due governi di centrodestra a Varese, ha fatto perdere le tracce. Prova ne è il fatto che ai primi incontri di coalizione per le elezioni del 2027, l'Unione di centro non ha partecipato.

Resta da chiedersi se questo ritorno in campo corrisponderà da subito a un riaccreditamento al tavolo del centrodestra di cui oggi sono interpreti Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi Moderati e i civici di Lombardia Ideale. Già sabato prossimo sono in programma gli stati generali della coalizione a Varese: ci sarà l'Udc? E se sì, sarà rappresentato solo dal nuovo coordinatore provinciale Andrea Piazzoli, nominato direttamente da Cesa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi siamo nel centro-destra e vogliamo rafforzare il centrodestra portando dentro il nostro modo di far politica, che è fatto di moderazione, di buon senso, di responsabilità».

Nessuno strappo, neanche a livello locale?

«Certo, ricominciamo oggi qui a Varese, come del resto stiamo facendo in tante parti d'Italia, a rimettere in piedi una rete di persone che fa riferimento all'Unione dei Democratici Cristiani e vuole tornare a difendere con fermezza i valori che sono dietro quel simbolo glorioso che è lo scudocrociato».

Voi siete per il cambiamento della legge elettorale...

«Vogliamo una legge che ripristini le preferenze. Occorre che il parlamentare risponda al territorio. E oggi questo non accade perché sono in 5 o 6 a decidere le sorti di un partito e il singolo risponde più al capo che non al territorio. Stiamo facendo una battaglia da vecchi democristiani per tornare alle preferenze. E in Parlamento ci diamo da fare...».

Quali risultati avete portato a casa?

«Recentemente abbiamo fatto una legge sulle cure palliative facendo inserire nella Finanziaria 20 milioni di euro. È una questione importantissima che riguarda non solo il fine vita delle persone, ma anche chi ha sofferenze da sopportare per una lunga durata e deve essere quindi assolutamente aiutato. Questo purtroppo non avviene in tutte le parti del nostro Paese allo stesso modo e noi ci facciamo carico di risolvere questi problemi. Non sono questioni marginali: per noi sono vitali in quanto rimettono la persona al centro della politica, come dicevo all'inizio». Con l'onorevole Cesa, il nuovo coordinatore provinciale dell'Udc, Andrea Piazzoli. Il processo di radicamento si mette in moto. C'è molto da fare; «lo so» conferma il presidente nazionale. Ma l'Udc a Varese ha una storia anche relativamente recente di primo piano. Nell'ultima giunta di centrodestra era rappresentata col vice sindaco. Scusate se è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con una nostra lista alle elezioni tra un anno ma dentro al centrodestra»